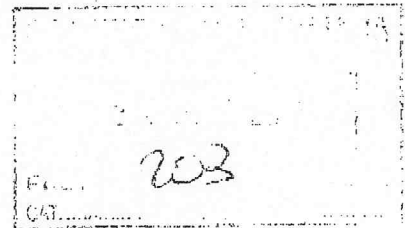




Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia

Settore Copianificazione Urbanistica Provincia di Torino



Data 08 GEN. 2011

Protocollo 1031 /DB0809

Rif. Sett. DB0809

n. 20 in data 13/1/2011

Al Comune di **GARZIGLIANA**

Al Settore Prevenzione Territoriale del
Rischio Geologico - Area di Torino
Via Pio VII, 9 - 10135 TORINO

Al Settore Decentrato Opere pubbliche e difesa
assetto idrogeologico
Via Belfiore, 23 10125 TORINO

Al Settore Pianificazione difesa del suolo
Via Petrarca, 44 - 10126 TORINO

e p.c. Al Settore Attività di supporto al processo di
delega per il governo del territorio

LORO SEDI

Oggetto: D.G.R. n. 31-3749 del 6 agosto 2001, D.G.R. n. 45-6656 del 15 luglio 2002, D.G.R. n. 1-8753 del 18 marzo 2003 e DGR 2-11830 del 28 luglio 2009

Comune di **GARZIGLIANA**

Provincia di Torino

Quadro del dissesto e della pericolosità idrogeologica.

Trasmissione delle valutazioni tecniche espresse dal Gruppo Interdisciplinare.

Il Settore Copianificazione Urbanistica Provincia di Torino - 0809, cui compete esclusivamente il coordinamento procedurale del Gruppo Interdisciplinare e la valutazione degli aspetti di carattere urbanistico, dichiara conclusa la procedura di valutazione regionale del dissesto e della pericolosità



del territorio comunale, come individuata dalla Giunta Regionale con la D.G.R. n. 31-3749 del 6 agosto 2001, dall'Atto di indirizzo per l'attuazione del PAI in materia urbanistica, approvato con D.G.R. n. 45-6656 del 15 luglio 2002 ed aggiornata con la D.G.R. n. 1-8753 del 18 marzo 2003 "Nuove disposizioni per l'attuazione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) a seguito della modifica dell'art. 6 della Deliberazione n. 18/2001 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po.", finalizzata all'adeguamento dello strumento urbanistico vigente al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico approvato con DPCM il 24 maggio 2001 e dalla DGR 2-11830 del 28 luglio 2009 "Indirizzi per l'attuazione del PAI: sostituzione degli allegati 1 e 3 della DGR n. 45-6656 del 15 luglio 2002 con gli allegati A e B".

Il verbale conclusivo, che si allega, redatto dal Gruppo Interdisciplinare coordinato dal Responsabile del Settore Copianificazione Urbanistica Provincia di Torino competente di questa Direzione e composto dai rappresentanti della Direzione Regionale 14 e dall'A.R.P.A., costituisce valutazione del quadro del dissesto locale al fine dell'aggiornamento delle indicazioni del PAI, nonché contributo tecnico in materia di pericolosità del territorio, per lo strumento urbanistico comunale da adottare.

Si segnalano i seguenti adempimenti successivi all'espressione del parere regionale:

1 Il quadro del dissesto e della pericolosità di cui all'allegato verbale costituiscono un contributo tecnico per codesto Comune in sede di adozione della Variante al P.R.G.; il Comune dovrà ricomprendere nell'adozione gli elaborati tecnici oggetto della presente valutazione, esaustivi della "verifica di compatibilità di cui al comma 3, art. 18 delle Norme di Attuazione del PAI."

La Variante urbanistica di adeguamento dovrà garantire la corretta applicazione a livello locale dei principi di cautela e delle prescrizioni degli artt. 9 e 18 delle N. di A. del PAI (si richiamano in proposito le puntuali indicazioni fornite nell'Allegato 1, cap. 4 della DGR 2-11830 del 28 luglio 2009).

Si rammenta che con l'adozione del Progetto Preliminare della Variante al P.R.G., che comprende gli studi geologici contenenti l'analisi e la sintesi del dissesto locale, entrano in vigore le misure di salvaguardia di cui all'art. 58 della L.R. n. 56/1977.

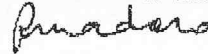
2 Il Comune ad avvenuta adozione del progetto di variante generale o di revisione al Piano Regolatore Generale vigente ovvero di variante di adeguamento al PAI, predisposta ai sensi del 2° comma dell'art. 1 della L.R. n. 1 del 26.1.2007, dovrà altresì ricomprendere a corredo della documentazione relativa allo strumento urbanistico una dichiarazione attestante l'avvenuto recepimento delle presenti valutazioni regionali e la piena coerenza e continuità del processo di pianificazione urbanistica locale, rispetto al quadro dei dissesti, redatta e sottoscritta congiuntamente dai professionisti incaricati dal Comune per lo svolgimento degli studi geomorfologici, idraulici e per la progettazione urbanistica.

A conclusione si rammenta che ogni qualvolta vengano svolte nuove indagini geomorfologiche ed idrauliche o avvengano nuovi eventi dissestivi, successivamente alle presenti valutazioni tecniche, che portino a modificare il quadro del dissesto rappresentato, tali aggiornamenti/approfondimenti dovranno seguire le procedure individuate nelle già citate deliberazioni della Giunta Regionale n. 31-3749 del 06.08.2001, n. 45-6656 del 15.07.2002, n. 1- 8753 del 18.03.2003 e n. 2-11830 del 28.07.2009, modificando, ove necessario, lo strumento urbanistico.



Nota: si precisa che la copia degli allegati tecnici trasmessi con la presente, unitamente alle valutazioni del Gruppo Interdisciplinare, viene timbrata e vistata quale documentazione originale esaminata dal Gruppo stesso.

Copianificazione Provincia di Torino
arch. Raffaele Madaro



Visto: il Direttore
arch. Livio Dezzani

IL VICARIO
arch. Luigi GARRETTI

Allegati:
Valutazione Tecnica del Gruppo Interdisciplinare.



Valutazione tecnica del Gruppo Interdisciplinare
di cui alle D.G.R. 6 agosto 2001 n. 31-3749, 15 luglio 2002 n. 45-6656,
18 marzo 2003 n. 1-8753 e 28 luglio 2009 n. 2-11830

Comune di **GARZIGLIANA**
Procedimento n. 123/2008

IL GRUPPO INTERDISCIPLINARE costituito dal

- Settore Copianificazione Urbanistica Provincia di Torino con funzione di coordinamento;*
- Settore Decentrato Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico;*
- Settore Pianificazione Difesa del Suolo;*
- A.R.P.A. Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Idrogeologico – Area di Torino.*

A seguito della richiesta comunale espressa con nota prot. n. 1081 del 21/3/2008 di attivazione delle procedure di cui alle D.G.R. 6 agosto 2001 n. 31-3749, 15 luglio 2002 n. 45-6656 e 18 marzo 2003 n. 1-8753 e dell'incontro, presso gli uffici regionali in Corso Bolzano 44, del tavolo tecnico interdisciplinare con i rappresentanti dell'Amministrazione Comunale ed i tecnici incaricati, in data 17/4/2008.

Esaminata la documentazione trasmessa dal Comune con successive note prot. n. 748 del 3/3/09, n. 788 del 5/3/09, n. 824 del 10/3/09, n. 1656 del 25/5/010 comprendente anche le modifiche ed integrazioni prodotte a seguito dei pareri espressi dalle Direzioni Regionali 14 (*Settore Decentrato Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico* n. 30785-14/06 del 23/4/09, 55986-14/06 del 18/010; *Settore Pianificazione Difesa del Suolo* n. 46714/DB14.02 del 19/6/09), e dall'ARPA (n. 5774/S.S.04.03 del 29/4/09, n. 73508/S.S.04.03 del 2/7/010)

reso atto che la documentazione predisposta dal Comune è finalizzata, coerentemente con quanto indicato nelle sopra citate Deliberazioni della Giunta Regionale, a **costituire indagini di maggior dettaglio del quadro del dissesto e conseguente proposta di aggiornamento ed integrazione/modificazione di quanto contenuto nell'elaborato n. 2 del PAI.**



Il Gruppo Interdisciplinare, per quanto di specifica competenza della Direzione Regionale n. 14 e dell'A.R.P.A.

attesta

che il quadro del dissesto, risultante dalla verifica di compatibilità effettuata dal Comune di GARZIGLIANA (TO), allo stato attuale delle conoscenze, può essere ritenuto di maggior dettaglio rispetto a quello contenuto nell'elaborato n. 2 del P.A.I. e che sarà quindi oggetto di una proposta regionale all'Autorità di Bacino di aggiornamento al P.A.I., alle condizioni di cui infra.

In tal senso si precisa che il suddetto quadro del dissesto è rappresentato negli elaborati di seguito elencati, che costituiscono allegato tecnico della presente valutazione, trasmessi a questo Settore, in copia conforme, dal Comune di GARZIGLIANA con nota prot. 3179 del 8/11/010:

- Relazione ideologico-idraulica
- Documentazione fotografica
- Tav. 1 - Planimetria reticolo idrografico e fasce fluviali - in scala 1:5.000
- Tav. 2 - Planimetria reticolo idrografico e fasce fluviali e punti di vista fotografici - in scala 1:5.000
- Tav. 3 - Planimetria sezioni idrauliche di verifica e bacini sořtesi - in scala 1:5.000
- Tav. 4 - Planimetria sezioni idrauliche e aree di esondabilità teorica - in scala 1:5.000
- Relazione geologico-tecnica - gennaio 2009
- Allegati, gennaio
- Tav. 1 - Carta geologico-geomorfologica- in scala 1:5.000, - gennaio 2009
- Tav. 2 - Carta della caratterizzazione litotecnica e dei dati geognostici - in scala 1:5.000, - gennaio 2009
- Tav. 3 - Carta geoidrologica - in scala 1:5.000, - gennaio 2009
- Tav. 4 - Carta degli ultimi eventi alluvionali , 13-16 ottobre 2000 e 29-30 maggio 2008- in scala 1:5.000, - gennaio 2009
- Tav. 5 - Carta dell'analisi storica e della tendenza evolutive dell'alveo del T. Pellice e del T. Chisone - in scala 1:5.000, - gennaio 2009
- Tav. 6 - Carta dei dissesti e della dinamica fluviale e torrentizia- in scala 1:5.000, - gennaio 2009
- Tav. 7 - Carta del reticolo idrografico e delle opere di difesa idraulica - in scala 1:5.000, - gennaio 2009
- Tav. 8 - Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica - in scala 1:5.000, - gennaio 2009
- Nota Tecnica Integrativa, aprile 2010
- Allegati
- Tav. 1 - Carta geologico-geomorfologica- in scala 1:5.000, aprile 2010
- Tav. 2 - Carta della caratterizzazione litotecnica e dei dati geognostici - in scala 1:5.000, aprile 2010
- Tav. 3 - Carta geoidrologica - in scala 1:5.000, aprile 2010
- Tav. 4 - Carta degli ultimi eventi alluvionali , 13-16 ottobre 2000 e 29-30 maggio 2008- in scala 1:5.000, aprile 2010
- Tav. 5 - Carta dell'analisi storica e della tendenza evolutive dell'alveo del T. Pellice e del T. Chisone - in scala 1:5.000, aprile 2010



- **Tav. 6 - Carta dei dissesti e della dinamica fluviale e torrentizia- in scala 1:5.000, aprile 2010**
- **Tav. 7 - Carta del reticolo idrografico e delle opere di difesa idraulica - in scala 1:5.000, aprile 2010**
- **Tav. 8 - Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica - in scala 1:5.000, aprile 2010**
- **Schede SICOD**

ponendo le seguenti condizioni :

Direzione Regionale 14

Settore Decentrato Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico

- *La perimetrazione delle aree inondabili associate al reticolo idrografico minore (v. tavola 6) dovrà tenere conto delle informazioni derivanti dall'evento alluvionale del 1977 di cui alla tavola 5. In particolare le nuove aree così individuate sulla tavola 6 dovranno essere classificate secondo i codici regionali, cioè d'intesa con la DGR n° 2-11830 del 28/07/2009.*
- *Con riferimento al reticolo idrografico minore e alle situazioni di criticità individuate (sulla scorta dell'esame idraulico, morfologico, storico), il cronoprogramma degli interventi dovrà in ogni caso contenere le misure necessarie per il mantenimento delle migliori condizioni di officiosità idraulica.*
- *Andranno precisate nel Piano di Protezione Civile le modalità di gestione delle opere di presa dei canali durante i periodi di intensa precipitazione, nonché la suddivisione dei compiti tra i diversi i soggetti interessati (Comune, Consorzi, Privati, ecc.), tutto ciò al fine di minimizzare i possibili fenomeni di allagamento diffuso anche quando questi comportano inondazioni a bassa energia con tiranti limitati.*
- *Saranno da intendersi cautelativamente "potenziali punti di criticità idraulica" tutte le opere che interferiscono con il reticolo idrografico minore, non oggetto di approfondimento idraulico, se comportano una riduzione della sezione utile di deflusso misurata a monte dell'opera medesima ovvero se hanno manifestato l'inefficienza idraulica nel corso degli eventi alluvionali. In linea di principio saranno tali tutte le opere interferenti che sono comprese nelle aree allagabili di cui alla tavola 6 revisionata (v. punto 1).*

A.R.P.A.

- Dati di riferimento
- *Per quanto riguarda la documentazione relativa ai dissesti connessi ai fenomeni di dinamica storicamente noti, si richiamano i principi ed i criteri per la raccolta dei dati esistenti e l'esecuzione della Ricerca Storica espressi dai punti 2.3, 4.1 e dall'Allegato B della C.P.G.R. n.7/LAP/96.*
- *A tal proposito si richiede, quanto meno, vengano allegate le "Schede sugli effetti e sui danni indotti da fenomeni di instabilità naturale", disponibili in numero complessivo di 68 presso la Banca Dati Arpa, e già citate al Cap. 5 della Relazione Geologico-Tecnica datata gennaio 2009.*
- *Si propone, inoltre, la predisposizione di una tabella sintetica di tali dati, in cui siano riportate le informazioni essenziali, come ad esempio: codice scheda, data (oppure evento), bacino, località, effetti/danni.*
- Carta ultimi eventi alluvionali
- *Per quanto riguarda l'ampia area inondata nel corso dell'evento 2008 in sinistra del T. Pellice, tra Alberetti e Montebruno, si segnala che le informazioni disponibili suggeriscono che il punto di innesco sia localizzato più a monte, in prossimità del confine del territorio comunale, e che la direttrice meridionale del canale di deflusso riattivato sia da posizionare leggermente a nord, all'incirca tra le quote 323,3m e 322,1m.*



Si segnala che a corredo della variante urbanistica da adottare dovrà pertanto essere predisposta una conclusiva elaborazione del testo delle norme urbanistiche di attuazione, integrata e collazionata in coerenza con le condizioni sopra esposte.

Il Gruppo evidenzia, inoltre, i seguenti successivi adempimenti che codesto Comune dovrà porre in essere:

Il Comune nel caso di variante generale o di revisione del P.R.G. vigente, formata ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 56/77, dovrà trasmettere alla Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia per l'esame di competenza lo strumento urbanistico, adottato in forma definitiva, corredando la documentazione con una dichiarazione di piena coerenza e continuità del processo di pianificazione urbanistica locale rispetto al quadro condiviso dei dissesti e della pericolosità.

Il Comune, ove intenda avvalersi delle procedure di cui al 2° comma dell'art. 1 della L.R. n. 1 del 26.1.2007 per conseguire l'adeguamento al P.A.I. dello strumento urbanistico

vigente, dovrà fornire in sede di conferenza di pianificazione, a corredo della documentazione della variante urbanistica, una dichiarazione di piena coerenza e continuità del processo di pianificazione urbanistica locale rispetto al quadro condiviso dei dissesti e della pericolosità.

Gli elaborati dello strumento urbanistico contenenti il quadro del dissesto, una volta approvato dal comune a seguito dei pareri ottenuti in conferenza di copianificazione, che servono per la trasposizione delle informazioni ivi contenute ai fini della mosaicatura del quadro del dissesto del PAI, devono essere inviati in copia conforme, anche su supporto informatico, alla Regione Piemonte, Settore Pianificazione Difesa del Suolo - Dighe, Via Petrarca 44, 10126 Torino (così come specificato nel Comunicato dell'Assessorato alle Politiche Territoriali ed Edilizia, pubblicato sul BUR n. 51 del 18.12.2008).

La presente valutazione tecnica è rilasciata fatta salva, rispetto alla programmazione regionale, la valutazione alla scala territoriale opportuna ed in modo comparato delle priorità da assumere riguardo agli interventi di sistemazione necessari, anche per la mitigazione delle condizioni di rischio dei siti edificati.

Le eventuali previsioni di opere di difesa, indicate nel "cronoprogramma" associato agli allegati tecnici del Piano Regolatore, riferito in particolare alle aree classificate IIIb, non costituiscono pretesa di precedenza su finanziamenti pubblici di settore.

Il Funzionario verbalizzante
geom. Mauro COLLINO

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Mauro Collino", is written below the printed name.

Il Coordinatore del Gruppo Interdisciplinare
arch. Raffaele Madaro

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Raffaele Madaro", is written below the printed name.



ALLEGATI:

Copia dei pareri conclusivi del Gruppo Interdisciplinare, parte integrante del presente verbale:

Settore Decentrato Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico n. 55986-14/06 del 6/8/010;
Settore Pianificazione Difesa del Suolo n. 46714/DB14.02 del 19/6/09,
ARPA n. 73508/S.S.04.03 del 2/7/010)

Allegati tecnici (timbrati e vistati dal coordinatore del Gruppo Interdisciplinare)

- Relazione ideologico-idraulica
- Documentazione fotografica
- Tav. 1 - Planimetria reticolo idrografico e fasce fluviali - *in scala 1:5.000*
- Tav. 2 - Planimetria reticolo idrografico e fasce fluviali e punti di vista fotografici - *in scala 1:5.000*
- Tav. 3 - Planimetria sezioni idrauliche di verifica e bacini sottesi - *in scala 1:5.000*
- Tav. 4 - Planimetria sezioni idrauliche e aree di esondabilità teorica - *in scala 1:5.000*
-
- Relazione geologico-tecnica - gennaio 2009
- Allegati, gennaio
- Tav. 1 - Carta geologico-geomorfologica- *in scala 1:5.000*, - gennaio 2009
- Tav. 2 - Carta della caratterizzazione litotecnica e dei dati geognostici - *in scala 1:5.000*, - gennaio 2009
- Tav. 3 - Carta geoidrologica - *in scala 1:5.000*, - gennaio 2009
- Tav. 4 - Carta degli ultimi eventi alluvionali , 13-16 ottobre 2000 e 29-30 maggio 2008- *in scala 1:5.000*, - gennaio 2009
- Tav. 5 - Carta dell'analisi storica e della tendenza evolutive dell'alveo del T. Pellice e del T. Chisone - *in scala 1:5.000*, - gennaio 2009
- Tav. 6 - Carta dei dissesti e della dinamica fluviale e torrentizia- *in scala 1:5.000*, - gennaio 2009
- Tav. 7 - Carta del reticolo idrografico e delle opere di difesa idraulica - *in scala 1:5.000*, - gennaio 2009
- Tav. 8 - Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica - *in scala 1:5.000*, - gennaio 2009
-
- Nota Tecnica Integrativa, aprile 2010
- Allegati
- Tav. 1 - Carta geologico-geomorfologica- *in scala 1:5.000*, aprile 2010
- Tav. 2 - Carta della caratterizzazione litotecnica e dei dati geognostici - *in scala 1:5.000*, aprile 2010
- Tav. 3 - Carta geoidrologica - *in scala 1:5.000*, aprile 2010
- Tav. 4 - Carta degli ultimi eventi alluvionali , 13-16 ottobre 2000 e 29-30 maggio 2008- *in scala 1:5.000*, aprile 2010
- Tav. 5 - Carta dell'analisi storica e della tendenza evolutive dell'alveo del T. Pellice e del T. Chisone - *in scala 1:5.000*, aprile 2010
-
- Tav. 6 - Carta dei dissesti e della dinamica fluviale e torrentizia- *in scala 1:5.000*, aprile 2010
- Tav. 7 - Carta del reticolo idrografico e delle opere di difesa idraulica - *in scala 1:5.000*, aprile 2010
- Tav. 8 - Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica - *in scala 1:5.000*, aprile 2010
- Schede SICOD

0207

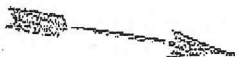


Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste
Settore Decentrato OO. PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino
andrea.tealdi@regione.piemonte.it

Prot. n. **55P86** 14/06
ns. prot. n° 39852_10

- 6 AGO. 2010

Torino,



Alla REGIONE PIEMONTE
Direzione Programmazione strategica,
politiche territoriali ed edilizia
DB08.09 - Copianificazione Urbanistica
Provincia di Torino
Corso Bolzano, 44
10121 - TORINO

REGIONE PIEMONTE
DIREZIONE DROSO - PROGRAMMAZIONE STRATEGICA,
POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA

1 1 AGO 2010

Prot. Geo. N. **33528/808**

e p.c.
Alla REGIONE PIEMONTE
Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo,
economia montana e foreste
DB14.02 - Settore Pianificazione difesa del
suolo - dighe
Via Petrarca, 44
10126 - TORINO

SETTORE URBANISTICO E TERRITORIALE
AREA INTERDISCIPLINARE DI
REGISTRAZIONE INADUNATA

N. **458** del **11-8-10**

Spett.le ARPA Piemonte
SC.04 - Area delle attività regionali per
l'indirizzo e il coordinamento in materia di
prevenzioni di rischi naturali
Via Pio VII, 9
10135 - TORINO

OGGETTO: Comune di GARZIGLIANA (TO)
DGR n° 31-3749 del 6/08/2001, DGR n° 45-8656 del 15/07/2002, DGR n° 1-8753 del
18/03/2003, DGR n° 2-11830 del 28/07/2009 - Gruppo di Lavoro Interdisciplinare PAI-PRG.
Il Tavolo Tecnico Interdisciplinare - parere di competenza

Con nota prot. n° 1656 del 25/05/2010 il Comune di Garzigliana (TO) ha trasmesso al Settore scrivente la documentazione predisposta dal geologo Francesco PERES per l'adeguamento al PAI dello strumento urbanistico vigente attraverso le procedure del Tavolo tecnico interdisciplinare di cui ai riferimenti normativi in oggetto.

La documentazione di che trattasi, nel seguito elencata (aggiornamento: aprile 2010), risulta successiva al parere rilasciato da questo Ufficio con nota prot. n° 30785 del 23/04/2009.

<i>Nota tecnica integrativa</i>		
<i>Allegati</i>		
<i>Carta geologico - geomorfologica</i>	<i>Scala 1:5.000</i>	<i>Tav. 1</i>
<i>Carta della caratterizzazione litotecnica e dei dati geognostici</i>	<i>Scala 1:5.000</i>	<i>Tav. 2</i>
<i>Carta geoidrologica</i>	<i>Scala 1:5.000</i>	<i>Tav. 3</i>
<i>Carta degli ultimi eventi alluvionali: 13 - 16 ottobre 2000 e 29 - 30 maggio 2008</i>	<i>Scala 1:5.000</i>	<i>Tav. 4</i>
<i>Carta dell'analisi storica e della tendenza evolutiva dell'alveo del Torrente Pellice e del Torrente Chisone</i>	<i>Scala 1:5.000</i>	<i>Tav. 5</i>
<i>Carta dei dissesti e della dinamica fluviale e torrentizia</i>	<i>Scala 1:5.000</i>	<i>Tav. 6</i>
<i>Carta del reticolo idrografico e delle opere di difesa idraulica</i>	<i>Scala 1:5.000</i>	<i>Tav. 7</i>
<i>Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica</i>	<i>Scala 1:5.000</i>	<i>Tav. 8</i>

Per l'esame degli elaborati in parola si è fatto riferimento allo standard definito dalle DGR n° 45-6656 del 15/07/2002 e n° 2-11830 del 28/07/2009 nonché dalla CPGR n° 7/LAP dell'8/05/1996 e s.i. (rif. Nota Tecnica Esplicativa alla citata circolare, emessa nel 1999 - di seguito: NTE/99).

Tutto ciò premesso, rilevato che il geologo PERES ha ritenuto:

- non necessario esaminare le opere di presa dei canali ai fini dell'analisi del quadro del dissesto torrentizio collegato al reticolo idrografico minore, così come non ha inteso rilevante allo stesso scopo fornire una descrizione accurata delle canalizzazioni, con particolare riguardo alle caratteristiche dell'opera di presa e degli organi di regolazione della portata, alla capacità dei canali di raccogliere e smaltire le acque ruscellanti nonché alle figure responsabili della gestione delle predette opere idrauliche;
- sufficiente il censimento delle opere di difesa idraulica considerando non sostanziale l'esame, ad esempio, dell'argine in sinistra del Torrente Chiamogna localizzato poco a monte dell'opera ARRIDS024 (nei pressi di Case Conti). Analogamente non ha valutato opportuna la revisione dell'andamento del Canale del Molino tra le opere ARRICA012 e ARRICA013 (in base a quanto si è potuto osservare in sede di sopralluogo pare che il canale proceda al di sotto e a tergo degli edifici);
- adeguata la perimetrazione delle aree inondabili associate al reticolo idrografico minore senza considerare le informazioni derivanti dall'evento alluvionale del 1977 (v. tavola 6); altresì l'applicazione dei codici di dissesto EeA, EbA ed EmA anche alle situazioni individuate esclusivamente sulla scorta di indagini morfologiche e storiche, non allineandosi in tal senso alle linee guida di cui alla DGR n° 45-6656 del 15/07/2002 e successiva DGR n° 2-11830 del 28/07/2009;

considerato che:

- per quanto non affrontato nel seguito del presente parere attraverso l'introduzione di specifiche prescrizioni, si possono ritenere le carenze d'indagine suindicate ragionevolmente superabili nell'ambito di future varianti al PRG, preso che le misure di cautela introdotte in termini di classi di

pericolosità appaiono adatte a garantire un buon livello di sicurezza nei settori prossimi al reticolo idrografico minore;

- rispetto alla cartografia del Piano sovraordinato PAI l'analisi condotta a livello locale fornisce complessivamente maggiori informazioni sul quadro del dissesto torrentizio riferito al reticolo idrografico minore;

rammentato altresì che:

- fanno parte della documentazione di supporto al piano regolatore tutti gli elaborati di approfondimento idraulico di cui alla nota prot. n° 30785/14.06 del 23/04/2009 non oggetto di aggiornamento in questa fase;

si informa che a parere del Settore scrivente, nei limiti di competenza di cui alla DGR n° 1-8753 del 18/03/2003¹, gli studi condotti alla scala di piano regolatore possono contribuire all'aggiornamento delle tavole PAI purché nel rispetto delle prescrizioni sottoelencate, da recepire nell'ambito dei futuri passi procedurali volti all'approvazione dello strumento urbanistico locale (LR n° 56/1977; LR n° 1/2007)². Si precisa che le prescrizioni susseguenti, quando a carattere "cautelativo", assumono valore temporaneo e potranno essere oggetto di rivalutazione nell'ambito di future varianti sulla scorta di ulteriori approfondimenti d'indagine.

La perimetrazione delle aree inondabili associate al reticolo idrografico minore (v. tavola 6) dovrà tenere conto delle informazioni derivanti dall'evento alluvionale del 1977 di cui alla tavola 5. In particolare le nuove aree così individuate sulla tavola 6 dovranno essere classificate secondo i codici regionali, ciò d'intesa con la DGR n° 2-11830 del 28/07/2009.

Con riferimento al reticolo idrografico minore e alle situazioni di criticità individuate (sulla scorta dell'esame idraulico, morfologico, storico), il cronoprogramma degli interventi dovrà in ogni caso contenere le misure necessarie per il mantenimento delle migliori condizioni di officiosità idraulica.

Andranno precisate nel Piano di Protezione Civile le modalità di gestione delle opere di presa dei canali durante i periodi di intensa precipitazione, nonché la suddivisione dei compiti tra i diversi i soggetti interessati (Comune, Consorzi, Privati, ecc.), tutto ciò al fine di minimizzare i possibili fenomeni di allagamento diffuso anche quando questi comportano inondazioni a bassa energia con tiranti limitati.

Saranno da intendersi cautelativamente "potenziali punti di criticità idraulica" tutte le opere che interferiscono con il reticolo idrografico minore, non oggetto di approfondimento idraulico, se comportano una riduzione della sezione utile di deflusso misurata a monte dell'opera medesima ovvero se hanno manifestato l'inefficienza idraulica nel corso degli eventi alluvionali. In linea di principio saranno tali tutte le opere interferenti che sono comprese nelle aree allagabili di cui alla tavola 6 revisionata (v. punto 1).

¹ Le valutazioni sono mirate alla definizione del quadro del dissesto torrentizio. L'esame della Carta di Sintesi è limitata alla verifica della congruenza delle classi di pericolosità geomorfologica con lo stato del dissesto locale e con il relativo livello di conoscenza dei processi idraulici.

² Al titolo di collaborazione alle pagine 4 e 5 del presente parere vengono messi in evidenza alcuni punti ritenuti essenziali ai fini dell'elaborazione di uno strumento urbanistico in piena sintonia con il PAI.

Nel ricordare che spetta responsabilmente all'Amministrazione comunale, di concerto con i suoi tecnici, il compito di elaborare uno strumento urbanistico nel pieno rispetto della normativa vigente sovraordinata, degli studi geologici esaminati nell'ambito del Tavolo Tecnico Interdisciplinare e di ogni altro principio teso alla tutela del reticolo idrografico nonché alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità in corrispondenza o/o nei pressi dei rami idrici, ad ogni buon fine, oltre alle prescrizioni di cui alle pagine 5 e 6 del precedente parere prot. n° 30785 del 23/04/2009, si riprendono e precisano in questa sede gli indirizzi elencati alle pagine 2 e 3 del medesimo:

- a) le Norme tecniche di Attuazione del piano regolatore (di seguito: NTA del PRG) riferite alle aree in dissesto torrentizio dovranno essere elaborate in sintonia con i principi dell'art. 9 delle N.d.A. del PAI e riportare fedelmente le disposizioni specifiche di carattere geologico e idraulico stabilite per ogni classe di pericolosità di cui alla CPGR n° 7/LAP dell'8/05/1996, con i relativi riferimenti cartografici, in relazione alle analisi svolte dal geologo eventualmente coadiuvato dall'ingegnere (l'urbanista, di concerto con il geologo, può apportare eventuali aggiustamenti formali al fine di migliorare l'efficacia del complesso normativo in argomento nella fase di inserimento nelle NTA del PRG); Per l'elaborazione della norma geologica e idraulica si dovrà prendere a riferimento la NTE/99 fatta eccezione per il punto 10.1, relativamente al secondo periodo "E" di recente pubblicazione... bene demaniale e la sicurezza", in quanto ampiamente sostituito dalle disposizioni elaborate a livello locale e definite in sintonia con le norme sovraordinate:
- sui corsi d'acqua demaniali vige l'art. 96 lett. f) del RD n° 523/1904 (norma nazionale), che genera una fascia di rispetto legale entro cui sono regolati gli usi del suolo. La citata norma supera le disposizioni delle classi di pericolosità con effetto sui settori non edificati del territorio poiché lo scopo è quello di garantire la percorribilità delle sponde ai fini ispettivi e per consentire l'esecuzione di eventuali interventi sui rami idrici (ad esempio il ripristino a cielo aperto dei tratti intubati);
 - nei settori non edificati prossimi al demanio idrico le pratiche ammesse dall'art. 27, comma 3 della LR n° 56/1977 restano subordinate ai vincoli dell'art. 96 lett. f) del RD n° 523/1904, così come il successivo comma 4 dello stesso articolo;
 - sull'edificato esistente che ricade nella fascia di rispetto dei corsi d'acqua demaniali valgono le disposizioni della classe di pericolosità; vanno comunque escluse le nuove occupazioni stabili verso il corso d'acqua;
 - le pratiche di intubamento sono regolate dall'art. 115 del DLgs n° 152/2006 e la realizzazione di ogni opera in alveo o che influisce sul regolare deflusso delle acque (comprese le manutenzioni e le modifiche di tracciato), a prescindere dalla posizione rispetto al ramo attivo, è vincolata all'espressione dell'Autorità idraulica competente per tratto d'asta secondo norma vigente e sovraordinata alle NTA del PRG;
 - qualora risultino differenze tra l'andamento planimetrico del demanio idrico di cui alle mappe catastali e il percorso attuale, resta inteso che le fasce di rispetto ex-RD n° 523/1904 si applicano alla linea di drenaggio attiva restando di proprietà demaniale quella individuata al catasto;
 - eventuali modifiche delle distanze minime specificate all'art. 96 lett. f) del citato RD sono ammesse solo in attuazione della CPGR n° 14/LAP/PET/1998 attraverso specifica Variante strutturale al PRG;

I corsi d'acqua demaniali sono rappresentati in genere sulle mappe catastali con doppia linea continua; per le situazioni dubbie si deve fare riferimento agli atti ufficiali che individuano il Soggetto proprietario.

- b) le NTA del PRG dovranno proporre disposizioni per la gestione del reticolo idrografico non demaniale. Si rammenta che l'elaborazione delle citate norme spetterà all'Amministrazione comunale sulla scorta dei riferimenti vigenti sui corsi d'acqua demaniali e in ragione dei seguenti criteri generali: a) la riquotatura dei settori collocati a ridosso dei rami idrici non deve comportare variazioni di assetto idrogeologico tali da determinare un peggioramento dello stato dei luoghi (si specifica che la valutazione compete all'Amministrazione comunale sulla base di un approfondito studio svolto dall'interessato, a cura e firma di tecnici esperti nelle diverse discipline ed iscritti ai rispettivi Albi professionali); b) sono valide le disposizioni di cui al punto 3.10 della CPGR n° 7/LAP dell'8/05/1996 e s.i.; c) sono da escludersi le pratiche edilizie che comportano l'occupazione con strutture fisse dei settori prospicienti i corsi d'acqua;
- c) la NTA del PRG dovranno inoltre specificare che le eventuali modifiche di tracciato dei canali non dovranno in alcun caso pregiudicare il regolare deflusso delle acque con conseguenti ricadute sulla pubblica sicurezza;
- d) l'individuazione sul PRG dell'art. 29 della LR n° 56/1977 potrà risultare ancora necessaria qualora si debbano tutelare sotto il profilo ambientale le aree prossime ai corsi d'acqua non ancora edificate/urbanizzate, specie se nel territorio esaminato non agiscono disposizioni specifiche in materia ovvero sono attuate disposizioni sovraordinate meno vincolanti. Si ricorda che l'applicazione mirata dell'art. 29 è coerente solo nel caso in cui gli aspetti vincolistici connessi con la pericolosità dei luoghi sono stati pienamente risolti mediante le indagini di cui alla CPGR n° 7/LAP dell'8/05/1996 e s.i., compresa la DGR n° 48-6656 del 15/07/2002 e DGR n° 2-11830 del 28/07/2009. Poiché l'applicazione della fascia di rispetto ex-art. 29 non costituirà perimetrazione degli ambiti in dissesto, pertanto non contribuisce alla definizione della classe di pericolosità geomorfologica, l'individuazione/elencazione dei rami idrici sui quali dovrà agire il citato disposto spetterà responsabilmente all'urbanista;
- e) la profondità delle fasce di rispetto dai corsi d'acqua e dei canali artificiali si dovrà sempre intendere misurata dal ciglio superiore di sponda nel caso di rami idrici a cielo aperto; per i tratti chiusi (intubamenti) si dovrà considerare la sezione a cielo aperto immediatamente a monte dell'imbocco ovvero, se maggiore, quella dello scotolare (paramento esterno dei piedritti) o della tubazione (diametro esterno del tubo). L'eventuale modifica delle distanze minime sul reticolo demaniale sarà ammessa solo in attuazione della CPGR n° 14/LAP/PET/1998;
- f) il reticolo idrografico su cui vigono le norme legali dovrà essere riportato sulla Carta di Sintesi elaborata alla scala di Piano;
- g) spetterà all'urbanista, sentito il geologo, precisare gli usi urbanistici ammessi nelle classi IIIB prima e dopo l'esecuzione degli interventi di riassetto territoriale e relativo collaudo. Si rammenta nuovamente che tale operazione dovrà essere svolta con esplicito riferimento alla NTE/99 (v. in particolare il punto 7.10);
- h) nel caso di differenze fra le disposizioni locali e quelle sovraordinate, ovvero anche tra i documenti costituenti la documentazione in esame, dovranno prevalere sempre quelle più cautelative;
- i) il Comune sarà tenuto ad informare il soggetto attuatore delle previsioni dello strumento urbanistico e richiedere la sottoscrizione di un atto liberatorio che escluda ogni responsabilità dell'amministrazione pubblica in ordine a eventuali futuri danni a cose e a persone comunque derivanti dai dissesti segnalati, tutto ciò anche in ragione dell'art. 18, comma 7 delle Norme di Attuazione del PAI;
- j) la Carta di Sintesi elaborata alla scala di Piano dovrà essere a firma congiunta del geologo e dell'urbanista (v. punto 1.2.2 della CPGR n° 7/LAP dell'8/05/1996 e s.i.), ciò anche la fine di certificare l'avvenuta trasposizione in

forma condivisa dai due professionisti dei limiti delle classi di pericolosità dalla cartografia alla scala 1:5.000 a quella eventualmente di maggiore dettaglio della tavola di Piano.

Si resta a disposizione per ogni ulteriore chiarimento e/o confronto ritenuto necessario.



Il Vicario della Direzione
Arch. Andrea TEALDI

Il funzionario
dot. geol. Giuseppe ORTU



Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo,
Economia Montana e Foreste

Settore Pianificazione Difesa del Suolo - Dighe
pianificazionedefesasuolo_dighe@regione.piemonte.it

Data 19 GIU, 2009

Protocollo 46414/DB 14.02

REGIONE PIEMONTE
DIREZIONE CBOBIOG - PROGRAMMAZIONE STRATEGICA,
PUSCICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA
23 GIU 2009
Prot. Gen. N. 26838/0809

Al Settore Coopianificazione Urbanistica
Area Provincia di Torino
C.so Bolzano 44
TORINO

e. p.c. All'ARPA
Via Pio VII, 9
TORINO

Al Settore Decentrato OO.PP. e Difesa
Assetto Idrogeologico di Torino
Via Belfiore, 23
TORINO

Oggetto: Comune di Garzigliana - Adeguamento P.R.G.C. al P.A.I.

SETTORE URBANISTICO TERRITORIALE
AREA PROVINCIA DI TORINO
REGISTRAZIONE INTERNA
N. 1495 del 25/6/09

Con riferimento alla documentazione tecnica trasmessa dal Comune di Garzigliana con nota n.748 del 3.3.2009 (ns. prot. 16431DB14.02 del 5.3.2009) si evidenzia quanto segue.

In ordine allo strumento di pianificazione di bacino vigente, ovvero le delimitazioni di pertinenza fluviale dei torrenti Pellice e Chisone, sono state proposte alcuni adattamenti ad elementi fisici rilevabili alla scala di maggior dettaglio (ex art. 27 del P.A.I.). Sulla base del sopralluogo eseguito in data 8.6.2009 si ritengono ammissibili dette proposte a meno di quella in corrispondenza del centro di Garzigliana ove non è stato possibile riscontrare alcun elemento fisico cui far aderire il limite di fascia B; si invita a cartografare dette proposte sulla Carta del dissesto. Si rammenta inoltre che all'interno delle fasce prevalgono le relative Norme d'uso dei suoli qualora più restrittive.

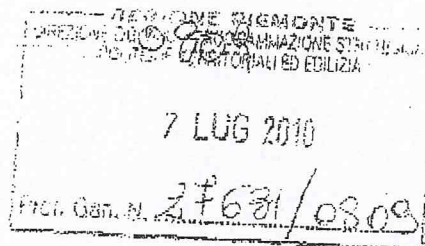
Al fine di non ingenerare problemi nella futura attività di trasposizione del quadro del dissesto, si invita a non cartografare i processi di intensità (Ee, Eb ed Em) propri dei T. Pellice e Chisone all'interno delle delimitazione di pertinenza fluviale.

A disposizione per ogni chiarimento.

Il responsabile del Settore
Ing. Lorenzo Masoero

referente:
ing. Emilio Zulli

a. Putraro, 44
10126 Torino
011.4321403
011.4325801



418

8/7/2010

Prot. n. 3508
B.B.06/00028

/Servizio sismico

Pinerolo, li

2. LUG. 2010

Posta Prioritaria

Spett. le REGIONE PIEMONTE
Direzione regionale Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia
Copianificazione urbanistica Provincia di Torino
C.so Bolzano, 44 -Torino



Posta Prioritaria

e p. c. Spett. le REGIONE PIEMONTE
Direzione regionale Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste
Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Torino
Via Belfiore, 23 - Torino

Collino

Posta Prioritaria

Prin

Spett. le REGIONE PIEMONTE
Direzione regionale Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste
Settore Pianificazione Difesa del Suolo
Via Petrarca, 44- Torino

Riferimento prot. Arpa n. 58716 del 27/05/2010

OGGETTO: DGR n. 31-3749 del 06/08/2001, DGR n. 45-6656 del 15/07/2002 e D.G.R. n. 1-0853 del 18/03/2003, DGR n. 2-11830 del 28/07/2009.
Comune di Garzigliana - Adeguamento al P.A.I. del P.R.G.C.
Trasmissione della Relazione Tecnica

Si trasmette, con la presente, la Relazione Tecnica relativa all'istanza di cui all'oggetto.

Distinti saluti

Allegati:
- relazione tecnica

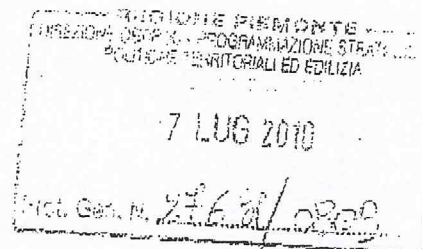
Arch. *Mauro Picotto*
Responsabile del Servizio Sismico

VG/vg

Il Responsabile dell'Istruttoria del Procedimento
Vittorio Giraud
Tel. 012177361 - e-mail: vittorio.giraud@regione.piemonte.it

ARPA Piemonte
Codice Fiscale - Partita IVA 07176380017
Prevenzione dei rischi geologici
Servizio sismico

Via S. Giuseppe, 39 - 10064 Pinerolo TO - Tel. 012177361 - Fax 012172505 - e-mail: sismico@arpa.piemonte.it



Pinerolo, 2 luglio 2010

OGGETTO: DGR n. 31-3749 del 06/08/2001, DGR n. 45-6656 del 15/07/2002 e D.G.R. n. 1-0853 del 18/03/2003, DGR n. 2-11830 del 28/07/2009, Comune di Garzigliana – Adeguamento al P.A.I. del P.R.G.C.

Relazione Tecnica

Premessa

Nell'ambito degli adempimenti connessi con l'adeguamento al PAI degli studi a corredo del PRG, il Comune di Garzigliana, che risulta attualmente appartenere alla zona 2 della classificazione sismica nazionale recepita dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 61 - 11017 del 17/11/2003 ed alla classe di rischio 3 del PAI, ha avviato l'esame degli studi geomorfologici ed idraulici a supporto del PRGC avvalendosi dei tavoli di lavoro istituiti ai sensi della D.G.R. 31-3749 del 06.08.2001.

A seguito del 1° tavolo a carattere orientativo, tenutosi in data 17/04/2008, il Comune di Garzigliana ha inoltrato, con nota prot. 748 del 03/03/2009, (prot. Arpa n. 24089 del 03/03/2009), lo studio geologico e con nota prot. 788 del 05/03/2009, (prot. Arpa n. 24097 del 03/03/2009), lo studio idraulico.

A seguito della verifica istruttoria, con lettera prot. n. 45774/S.S. 04.03 del 28/04/2009, l'Ufficio scrivente formulava le proprie valutazioni sullo studio, evidenziando la necessità di alcune revisioni ed aggiornamenti.

Con nota prot. n. 1656 del 25/05/2010, (prot. Arpa n. 58776 del 26/05/2010, il Comune di Garzigliana inviava la nuova versione degli elaborati.

Esame istruttorio

La documentazione aggiornata trasmessa dal Comune di Garzigliana risulta così composta:

- **Nota Tecnica Integrativa**, con data aprile 2010
- **Allegati**, con data aprile 2010, comprendenti: n. 8 stratigrafie relative a pozzi per acqua o sondaggi geognostici, n. 1 scheda pozzi e tabella riepilogativa delle misure aggiornate al marzo 2007
- **Tav. 1 - Carta geologico-geomorfologica - in scala 1:5.000**, datata aprile 2010
- **Tav. 2 - Carta della caratterizzazione litotecnica e dei dati geognostici - in scala 1:5.000**, datata aprile 2010
- **Tav. 3 - Carta geoidrologica - in scala 1:5.000**, datata aprile 2010
- **Tav. 4 - Carta degli ultimi eventi alluvionali, 13-16 ottobre 2000 e 29-30 maggio 2008 - in scala 1:5.000**, datata aprile 2010
- **Tav. 5 - Carta dell'analisi storica e della tendenza evolutive dell'alveo del T. Pellice e del T. Chisone - in scala 1:5.000**, datata aprile 2010
- **Tav. 6 - Carta dei dissesti e della dinamica fluviale e torrentizia - in scala 1:5.000**, datata aprile 2010



- **Tav. 7 - Carta del reticolo idrografico e delle opere di difesa idraulica - in scala 1:5.000, datata aprile 2010**
- **Tav. 8 - Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica - in scala 1:5.000, datata aprile 2010**

Vengono inoltre fornite, su supporto digitale:

- **Schede SICOD** – n. 15 soglie e traverse, n. 42 difese spondali, n. 34 canalizzazioni, n. 5 ponti, n. 121 attraversamenti e guadi, integrate dalla documentazione fotografica, composta da 215 immagini.

L'esame istruttorio è stato condotto confrontando le informazioni contenute negli elaborati integrativi con le osservazioni già espresse nel parere di cui alla lettera prot. n. 45774/S.S. 04.03 del 28/04/2009 sopra citata, e con eventuali ulteriori dati disponibili, nonché attraverso controlli delle riprese aereo fotografiche disponibili (Voli 2000 e 2008).

Come già segnalato in altre circostanze, si sottolinea che il territorio di Garzigliana risulta interessato unicamente da processi riferibili all'attività del T. Pellice e del T. Chisone, lungo il cui corso sono presenti i vincoli imposti dal Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), e del T. Chiamogna, appartenente alla rete idrografica minore naturale di pianura, e che le valutazioni per entrambi gli ambiti sono di specifica competenza regionale.

A conclusione delle attività istruttorie, tenuto conto dei controlli già effettuati nel corso del procedimento in oggetto, verificato che le osservazioni di maggior rilievo, ai fini delle valutazioni della presente fase, espresse nel precedente parere, sono state, in linea di massima, recepite dallo studio, si esprime, per quanto di competenza ed allo stato attuale delle conoscenze, una valutazione positiva sullo studio proposto, in quanto la definizione dei rischi geologici sviluppata all'interno degli elaborati geologici predisposti a supporto del PRGC in oggetto presenta un quadro del dissesto esaustivo, idoneo ad integrare il P.A.I. e tale da consentire il formale adeguamento a tale strumento sovraordinato, a condizione che siano recepite le prescrizioni di seguito riportate.

Dati di riferimento

Per quanto riguarda la documentazione relativa ai dissesti connessi ai fenomeni di dinamica storicamente noti, si richiamano i principi ed i criteri per la raccolta dei dati esistenti e l'esecuzione della Ricerca Storica espressi dai punti 2.3, 4.1 e dall'Allegato B della C.P.G.R. n.7/LAP/96.

A tal proposito si richiede, quanto meno, vengano allegate le "Schede sugli effetti e sui danni indotti da fenomeni di instabilità naturale", disponibili in numero complessivo di 68 presso la Banca Dati Arpa, e già citate al Cap. 5 della Relazione Geologico-Tecnica datata gennaio 2009.

Si propone, inoltre, la predisposizione di una tabella sintetica di tali dati, in cui siano riportate le informazioni essenziali, come ad esempio: codice scheda, data (oppure evento), bacino, località, effetti/danni.

Carta ultimi eventi alluvionali

Per quanto riguarda l'ampia area inondata nel corso dell'evento 2008 in sinistra del T. Pellice, tra Alberetti e Montebruno, si segnala che le informazioni disponibili suggeriscono che il punto di innesco sia localizzato più a monte, in prossimità del confine del territorio comunale, e che la

Vag



direttrice meridionale del canale di deflusso riattivato sia da posizionare leggermente a nord, all'incirca tra le quote 323,3m e 322,1m.

Le acque si sono successivamente incanalate all'interno della fascia ad andamento semicircolare esistente a valle delle superfici terrazzate adiacenti le quote 333,5m – 328,4m – 326,6m), per poi espandersi fino ad occupare l'intero settore in destra del Fosso Pellissotto (quota 319,8m).

Verso il basso, i riscontri da foto aeree indicano tracce di deflusso principali lungo la fascia adiacente al Pellissotto, ed in subordine in corrispondenza di un ramo minore, innescatosi in prossimità della quota 319,8m. Tuttavia, tenuto conto che l'intero settore compreso tra i due corsi d'acqua non presenta apprezzabili dislivelli, si ritiene possa essere cautelativamente interpretato come area inondata, anche se non direttamente osservabile da foto aerea a causa della copertura boscata.

Carta analisi storica e tendenza evolutiva

Nello stralcio di sintesi riguardante la mobilità degli alvei, si suggerisce di verificare che la rappresentazione del profilo d'alveo 2000 sia coerente con quanto riportato nell'aggiornamento dell'aprile 2010 della Tavola 4.

Carta Dissesti

- Per quanto riguarda il limite delle aree inondate nel corso dell'evento 2008 ed i punti di possibile tracimazione, si suggerisce l'aggiornamento secondo quanto già specificato in precedenza per la Tav. 4.
- Per quanto concerne la rappresentazione dei tratti di sponda interessati da fenomeni di erosione, non risultano chiari i criteri di valutazione adottati, tenendo conto che il presunto dato di partenza è rappresentato dalla Tav. 4, dove tali situazioni, distinte per gli eventi 2000 e 2008, risultano decisamente più diffuse. Si segnala, a margine, che il tratto individuato in sinistra del T. Pellice a monte di Montebruno, presumibilmente per un refuso, risulta contraddistinto da uno stile grafico non coerente con gli altri.

Dati SICOD

Il confronto con i dati disponibili in rete, (BD regionale SICOD), indicano alcune modeste diversità nelle seguenti località :

- o destra T. Pellice tra le opere ARRIDS012 e ARRIDS013; a monte dell'opera ARRIDS012
- o sinistra T. Pellice immediatamente a monte dell'opera ARRIDS015
- o sinistra T. Chisone, presso l'opera ARRIDS001

Aspetti connessi alla dinamica fluviale

La presente attività istruttoria è stata condotta senza entrare nello specifico merito delle analisi e delle valutazioni in termini di pericolosità e di vincoli d'uso del territorio derivanti da problematiche di tipo idraulico, che vengono demandate alle autorità regionali competenti per materia.

Mosaicatura

In località Case Conti, l'inserimento di una fascia in classe IIIb3a lungo la scarpata di terrazzo che delimita verso Sud l'abitato, individua condizioni maggiormente cautelative rispetto a

VG



quanto si riscontra per la porzione adiacente del Comune di Osasco, che comprende l'intero settore in classe II.

Considerazioni aggiuntive

Si coglie, infine, l'occasione per richiamare che in sede di sviluppo del Piano, le norme di attuazione dello strumento urbanistico dovranno essere ispirate anche ai criteri individuati al Cap. 6 dell'Allegato A alla D.G.R. 28 luglio 2009 n. 2-11830, e dettare prescrizioni specifiche per gli edifici o nuclei riconosciuti come critici, individuando tipi di interventi, destinazioni e possibilità/quantità edificatorie ammesse compatibili con il livello di pericolosità e rischio rilevati.

In tale sede dovrà inoltre essere dettagliato in modo circostanziato il cronoprogramma, distinguendo tra gli interventi ammissibili prima dell'esecuzione e del collaudo opere e quelli ammessi successivamente.

Nell'ambito degli adempimenti previsti per la richiesta di parere ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/01, la Relazione Geologica dovrà essere integrata per quanto riguarda gli aspetti sismici, fornendo, tra le altre cose, un inquadramento del problema sotto il profilo sismologico, con particolare riferimento ai dati a catalogo disponibili ed agli effetti storicamente documentati per il territorio in oggetto, e per quanto concerne gli aspetti storico-normativi.

L'Istruttore
Dott. Vittorio Giraud

VG/vg

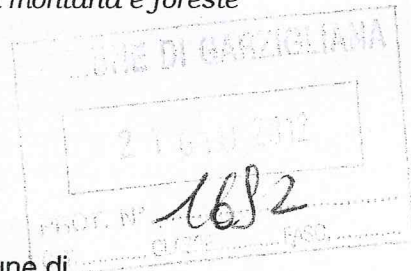
Il Responsabile dell'Istruttoria del Procedimento
Vittorio Giraud
Tel. 012177361 - e-mail: vittorio.giraud@regione.piemonte.it

Visto
Arch. Mauro Picotto
Responsabile del Servizio Sismico

Servizio Sismico

Data 20.06.2012

Protocollo n. 49823 DB14/00g



POSTA PRIORITARIA

Spett.le Comune di
GARZIGLIANA (TO)

e p. c Spett. le REGIONE PIEMONTE
Direzione regionale Programmazione strategica,
politiche territoriali ed edilizia
Copianificazione urbanistica Provincia di Torino
C.so Bolzano, 44 - 10122 Torino

POSTA INTERNA

Spett. le REGIONE PIEMONTE
Direzione regionale Opere pubbliche, difesa del
suolo, economia montana e foreste
Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto
Idrogeologico di Torino
Via Belfiore, 23 - 10125 Torino

POSTA INTERNA

Spett. le REGIONE PIEMONTE
Direzione regionale Opere pubbliche, difesa del
suolo, economia montana e foreste
Settore Pianificazione Difesa del Suolo- Dighe
Via Petrarca, 44- 10126 Torino

POSTA INTERNA

Riferimento Vs. prot. n. 1070 del 19.04.2012, prot. Regione n. 33908 del 19.04.2012.

OGGETTO: LR 1/200, art. 2 - Modifiche alla LR 56/77, art. 31ter, comma 9

DPR 380/2001, art. 89; DGR n. 4-3084 del 12.12.2011

Progetto Preliminare di Variante Strutturale e di adeguamento al PAI del PRGC.

Trasmissione del parere ai sensi della DGR 31-1844 del 7.04.2011.

Premessa

Nell'ambito degli adempimenti connessi con l'adeguamento al PAI degli studi a corredo del PRG, il Comune di Garzigliana, che risulta attualmente appartenere alla zona 3S della nuova classificazione sismica della Regione Piemonte, (entrata in vigore, con relative procedure attuative, con la D.G.R. n. 4-3084 del 12.12.2011), ed alla classe di rischio 3 del PAI, ha avviato l'esame degli studi geomorfologici ed idraulici a supporto del PRGC avvalendosi dei tavoli di lavoro istituiti ai sensi della D.G.R. 31-3749 del 06.08.2001.

A conclusione dell'attività istruttoria svolta nell'ambito dei tavoli tecnici, il Settore regionale Copianificazione Urbanistica Provincia di Torino, con nota prot. n. 831/DB0809 del 18.01.2011, ha trasmesso al Comune le valutazioni tecniche conclusive espresse dal Gruppo Interdisciplinare, comprendenti i pareri formulati dai settori regionali Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico, (prot. n. 55986/DB14.06 del 06.08.2010), Pianificazione Difesa del Suolo- Dighe (prot. n. 46714/DB14.02 del 19.06.2009) e dall'ufficio scrivente, (in capo ad Arpa Piemonte fino al dicembre 2010, prot. Arpa n. 73508 del 02.07.2010), che hanno attestato l'adeguatezza del

42

quadro del dissesto proposto dallo studio ai fini dell'aggiornamento del PAI, subordinatamente a specifiche prescrizioni e condizioni esplicitate nel documento stesso.

Successivamente il Comune ha attivato la procedura di adeguamento al PAI del PRGC ai sensi della LR 1/2007, ed ha convocato le prime due sedute della Conferenza di Pianificazione sul Documento Programmatico e relativi Allegati Tecnici, tenutesi in data 02.02.2011 e in data 30.03.2011.

In seguito il Comune ha promosso la procedura finalizzata all'espressione del parere sull'assoggettabilità dello Strumento Urbanistico alla Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 12 del DLgs 152/2006 e smi, convocando la Conferenza dei Servizi per la data 07.09.2011; in tale ambito l'Ufficio scrivente, con nota prot. n. 66025/DB1400g, ha espresso, a titolo collaborativo, considerazioni e puntualizzazioni sugli adempimenti necessari per la preposizione della documentazione da allegare al progetto Preliminare.

La presente istanza, trasmessa dal Comune di Garzigliana con nota prot. 1070 del 19.04.2012, (ns prot. n. 33908 del 19.04.2012), ha come oggetto la richiesta di parere ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/2001 ed ai sensi dell'art. 31 ter della LR 56/1977, come modificato dall'art. 2 della LR 1/2007, sul Progetto Preliminare di Variante Strutturale e di adeguamento al PAI del PRGC.

Esame istruttorio

La documentazione trasmessa in allegato all'istanza del 19.04.2012 comprende gli elaborati di seguito elencati.

ELABORATI DI CARATTERE GEOLOGICO, a cura del Dott. Geol. Francesco Peres

- *Relazione Geologica Integrativa – SCHEDE DI PIANO – Norme tecniche di Attuazione, con data febbraio 2012;*

ELABORATI DI SINTESI A CARATTERE URBANISTICO, sottoscritti congiuntamente dall'Urbanista, Arch. Guido Geuna, e dal Geologo, Dott. Geol. Francesco Peres.

- *Norme Tecniche di Attuazione, aggiornate al 01.01.2012*
- *Tav. 1 – Tavola di Sintesi- Previsioni di P.R.G.C. dell'intero territorio- VINCOLI, scala 1:5.000, aggiornamento del 01.01.2012;*
- *Tav. 2 – Azzonamento dell'intero territorio comunale, scala 1:5.000, aggiornamento del 01.01.2012;*
- *Tav. 3 – Azzonamento del concentrico, scala 1:750, aggiornamento del 01.01.2012;*
- *Tav. 4 – Azzonamento dei nuclei frazionari, scala 1:1.500, aggiornamento del 01.01.2012.*

Risultano costituire parte integrante dello strumento urbanistico gli elaborati già prodotti nell'ambito dei procedimenti descritti in premessa, corrispondenti alla Fase I e alla Fase II della Circ. P.G.R. 7/LAP/96, sui quali le strutture tecniche regionali si sono espresse in fase di condivisione del quadro del dissesto.

Si sottolinea, a titolo generale, che l'attività istruttoria condotta, di cui nel seguito vengono sintetizzati i risultati, non sostituisce in ogni caso il lavoro del Professionista estensore degli studi, che ha piena responsabilità del lavoro svolto ed effettua un'analisi ragionata delle singole situazioni.

Ciò premesso, dall'esame della documentazione si è rilevato che gli elaborati sono stati redatti secondo lo standard individuato dalla normativa tecnica di riferimento regionale, (Circ. P.G.R. 7/LAP/1996 e relativa Nota Tecnica Esplicativa/1999; D.G.R. n. 45-6656 del 15.07.2002; D.G.R. n. 2-11830 del 28.07.2009), con documentazione corrispondente alla III Fase della Circ. P.G.R. 7/LAP/96 comprendente elaborati cartografici alla scala 1:5.000, stralci alla scala 1:2.000 ed analisi puntuale delle singole zone attraverso le Schede di Piano.

Si è inoltre riscontrato che le osservazioni formulate dagli uffici regionali nelle fasi precedenti del procedimento, (ed in particolare le note prot. n. 55986/DB14.06 del 06.08.2010, n. 46714/DB14.02 del 19.06.2009, nonché prot. Arpa n. 73508 del 02.07.2010), sono state nell'insieme recepite, provvedendo ad integrare/modificare gli elaborati.

A conclusione dei controlli effettuati sullo strumento urbanistico in oggetto si esprime una valutazione favorevole ai sensi dell'art. 31ter, comma 9, della LR 56/77 come modificata dalla LR1/2007, ed un parere favorevole ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/2001, (art. 6 della LR 19/85), subordinatamente al recepimento delle osservazioni e prescrizioni di seguito riportate.

1- Note di carattere generale

Si ricorda che le modifiche ed integrazioni di carattere geologico prodotte sotto forma di stralcio cartografico allegato alla *Relazione Geologica Integrativa* dcon data febbraio 2012 e concernenti la *Carta degli ultimi eventi alluvionali* e la *Carta del reticolo idrografico e delle opere di difesa idraulica*, dovranno essere recepite nei relativi elaborati cartografici e, analogamente, dovrà essere integrato il Data Base delle schede *SICOD* per le nuove opere.

Allo stesso modo dovranno essere allineate all'interno di documenti unitari le integrazioni relative ai *Dati geognostici* e alle *Schede pozzi* contenute nel fascicolo *Allegati* datato aprile 2010.

2- Dissesto ed eventi alluvionali

Tenuto conto che, in base alle informazioni d'archivio disponibili, risulta con nel corso dell'evento alluvionale novembre 2011, l'attivazione di un punto di esondazione in sinistra del T. Pellice a monte della S.S. n. 589, ha determinato fenomeni di allagamento presso Monte Bruno, si ritiene opportuno che il dato venga inserito all'interno delle sezioni riguardanti i dissesti (ed eventualmente nelle note riguardanti gli eventi alluvionali).

3- Relazione Geologica

Il documento descrittivo generale degli aspetti geologici s.l. dello studio, rappresentato nel caso specifico dalla *Relazione Geologico-Tecnica* datata gennaio 2009 già fornita nell'ambito del procedimento ex DGR 31-1844 del 7.04.2011, dovrà essere aggiornato sulla base degli approfondimenti successivamente condotti e dovrà inoltre tener conto delle osservazioni di seguito riportate.

- al *Cap. 7. Caratterizzazione litotecnica dei terreni...*, il riferimento all'O.P.C.M. deve essere sostituito con il D.M. 14.01.2008;
- il *Cap. 9 Sintesi ...*, deve essere aggiornato in coerenza con le nuove definizioni di classi adottate;
- il contenuto del *Cap. 4 della Relazione Geologica Integrativa* datata febbraio 2012 riguardante l'*Analisi Sismologica*, deve essere integrato all'interno del documento generale. Si segnala, al proposito, l'opportunità che la sezione relativa alla normativa regionale venga aggiornata con i riferimenti alle D.G.R. n. 4-3084 del 12.12.2011 e n. 7-3340 del 3.02.2012 e con la D.D. n. 540 del 9.03.2012;
- le indicazioni contenute al *Cap. 3. Norme geologico-tecniche generali della Relazione Geologica Integrativa* datata febbraio 2012 assumono il ruolo di prescrizioni generali di tutela idrogeologica e prescrizioni attuative sotto il profilo geologico-tecnico e devono trovare la collocazione più opportuna all'interno del documento generale e nelle NdA del Piano.

A tal proposito:

- si ritiene opportuno vengano inseriti specifici richiami al D.M. 14.01.2008, evidenziando gli aspetti metodologici e di indirizzo generale validi per tutte le costruzioni ed opere geotecniche;
- si consiglia di valutare l'opportunità di organizzare le norme di carattere idraulico di cui al *Cap. 3 Norme geologico-tecniche generali della Relazione Geologica Integrativa* datata febbraio 2012, tenendo conto che i primi cinque punti riguardano il reticolato idrografico demaniale, il sesto punto concerne il reticolo

idrografico non demaniale, ed i successivi sette e otto prescrizioni di carattere generale;

- con riferimento all'atto liberatorio citato al punto nove, si osserva che per gli interventi in Fascia B la materia è normata dall'art. 39 delle NdA del PAI; peraltro l'amministrazione può estendere il principio di autotutela alle situazioni di riconosciuta pericolosità, in analogia con i disposti dell'art. 18 c. 7 delle NdA del PAI;
- si ritiene opportuno venga evidenziato che la norma che regola la possibilità di realizzare nuove costruzioni per residenze rurali ed attività agricole all'interno della Fascia B del PAI vale solo per i territori individuati dal PRGC come aree agricole;
- si richiede opportuno venga messo in risalto che per le aree interne alle Fasce A e B, le prescrizioni derivanti dallo studio di piano devono essere intese come integrative e non sostitutive delle NdA del PAI

4- Tav. 1 - Tavola di Sintesi

- L'elaborato cartografico rivela la presenza in classe IIIa di diversi nuclei edificati che corrispondono localmente ad intere aree di piano, (Ai3, B19, D5, D10, D14), o a porzioni di aree di piano (As2, B18), oppure ancora a nuclei in area agricola (lungo la strada comunale detta di Luserna tra Montebruno e Alberetti). Tenuto conto che le situazioni in questione non sembrano essere, in generale, assimilabili agli "edifici sparsi in zone potenzialmente pericolose" descritti al punto 6.2 della NTE/99, si richiede di verificare l'opportunità di provvedere ad una revisione della classe di idoneità, con conseguente trasformazione nella classe IIIb più opportuna, da definirsi in base alle condizioni di rischio locale ed ai vincoli derivanti dalle NdA del PAI, dove presenti;
- si ritiene opportuno che la presenza di aree interessate da attività estrattiva di materiali sciolti e localmente ritombate, già segnalate nella *Tav. 1 Carta Geologico-Geomorfologica*, venga evidenziata negli elaborati di Sintesi, (compresa la *Tav. 8 - Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica*), anche in considerazione del fatto che tali situazioni sono soggette ad una specifica norma di piano (art. 33 delle N. di A);
- In zona Montebruno, si propone di adottare una classe più cautelativa (IIIb3a), per l'area di piano D3, localizzata in adiacenza della sponda sinistra del T. Pellice.

5- Schede di Piano

Nella tabella relativa agli interventi di riassetto sembra mancare il riscontro dell'area As1.

A seguito dell'eventuale revisione delle classi di idoneità secondo le osservazioni riportate al punto precedente per la Tav. 1, si dovrà provvedere al contestuale aggiornamento delle Schede di Piano.

6- Norme di Attuazione

Si richiama che le prescrizioni generali di tutela idrogeologica e le prescrizioni attuative sotto il profilo geologico-tecnico citate in precedenza, con le eventuali modifiche già evidenziate, (vedi punto 3), devono essere recepite ed opportunamente integrate all'interno dell'articolato delle Norme Tecniche di Attuazione di PRGC.

Per quanto riguarda l'articolato normativo proposto si formulano le osservazioni di seguito riportate.

4

Art. 18

- c. 5 – nel caso sia verificata l'occorrenza di situazioni soggette ai vincoli di cui al DPR 236, queste dovranno essere riportate nella cartografia di piano;
- c. 10 – da un riscontro speditivo effettuato utilizzando le BD della Provincia di Torino, non sembrano risultare aree soggette al vincolo idrogeologico, (LR 45/89);
- c. 11 – si suggerisce di verificare e confrontare le norme contenute nel presente comma con la sezione relativa alle NdA del PAI, comma 12, e alle Classi di idoneità, art. 19, in modo da pervenire ad un articolato normativo integrato, che tenga conto sia dei vincoli fissati dal PAI per le aree nelle fasce fluviali normate (A, B), sia delle disposizioni locali stabilite per la fascia B di progetto e per la fascia C e delle prescrizioni generali di tutela idrogeologica e delle prescrizioni attuative sotto il profilo geologico-tecnico (vedi precedente commento al *Cap. 3. Norme geologico-tecniche generali*);
- c. 14 – non risulta ben chiaro il dispositivo che riguarda le recinzioni;
- c. 15 – non risulta chiaro il riferimento alle “aree di rispetto”;
- c. 16 – non risulta ben chiaro il riferimento ai “commi precedenti” che vengono citati;

Art. 19

- c. 4 – all'interno delle definizioni delle classi IIIb è opportuno che dopo le parole “collaudo delle opere di riassetto” venga inserito “ e successivamente alla verifica che le stesse abbiano raggiunto l'obbiettivo di minimizzazione del rischio ai fini della fruibilità urbanistica delle aree interessate”;

Art. 34 - non risulta chiaro a quali aree di vulnerabilità sismica particolare si riferisce la norma;

Art. 41 - per quanto riguarda l'esecuzione di opere pubbliche, tenuto conto che per il territorio di Garzigliana i più severi fattori di rischio geomorfologico sono connessi alle fasce fluviali del Pellice e del Chisone, si suggerisce di confrontare ed integrare la norma anche con riferimento alle N.d.A. del PAI, ed in particolare con l'art. 38 e correlati (art. 29, 30, 31, 39);

Art. 46 - si suggerisce di verificare la formulazione del comma 1.

7- Osservazioni riguardanti l'allineamento dei vari elaborati e l'editing

Si richiede di verificare/modificare i seguenti aspetti riguardanti l'organizzazione delle informazioni e la stampa:

- eliminare dalla legenda della Tavola 4 la sezione riguardante le “classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica”;
- di verificare che nella Tavola 1 e nella Tavola 2 risulta una proposta di modifica delle Fasce Fluviali in destra del T. Chisone che visibilmente riguarda un limite della Fascia B, che tuttavia non compare in legenda;
- controllare i segni grafici con cui sono rappresentati i limiti delle Fasce Fluviali nelle Tav. 1, 2, 3, 4, che non coincidono con quelli indicati in legenda

8- Raccordo con gli strumenti di gestione delle situazioni di emergenza

Si richiama che le situazioni di rischio idrogeologico ed idraulico riconosciute dovranno essere adeguatamente individuate ed analizzate in sede di aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile, che dovrà essere coerente con gli strumenti attuativi del riassetto idrogeologico.

9 - Fornitura dei dati

Si ricorda che la documentazione allegata al PRGC dovrà comprendere la fornitura in formato digitale dei dati riguardanti il dissesto e la cartografia di sintesi, secondo le specifiche tecniche contenute nell'Annesso 1 alla DGR 7 aprile 2011, n. 31-1844.

Il Funzionario Referente
Vittorio Giraud

VG/vg



Funzionario Referente
Vittorio Giraud
Tel. 0121/77361
E-mail: vittorio.giraud@regione.piemonte.it

Il Dirigente
Mauro Picotto

